Spedizione in abbonamento postale

Anno 98° — Numero 91

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 8 aprile 1957** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 848-184 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI	ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510 Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.	In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510 Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.	All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via Marco Minghetti n. 31; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano Napoli, Firenze e Torino possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo

SOMMARIO

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare

Decreto Presidenziale 31 gennaio 1957
registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 1957
registro n. 11 Esercito, foglio n. 333

Sono sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valor militare « sul campo » fatte dalle autorità all'uopo delegate:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BERCHIATTI Aldo di Giovanni e di Castelletto Domenica da Chivasso (Torino), classe 1910, sottotenente complemento, 90 fanteria. — Comandante di plotone fucilieri dislocato in un importante caposaldo, benchè sottoposto a micidiale fuoco di artiglieria e mortai che procurava vuoti paurosi nelle file del suo reparto, resisteva per più giorni ai sanguinosi attacchi di forze preponderanti nemiche. Ridotto con un pugno di uomini, non desisteva all'impari lotta se non dopo aver sparato fino all'ultima cartuccia e lanciate tutte le bombe a mano. Fulgido esempio di leggendario eroismo. — Fronte russo quota 192, 11-17 dicembre 1942.

MAZZA Francesco fu Luigi da Senna Lodigiana (Milano), classe 1914, artigliere batteria di accompagnamento 65/17, 90 fanteria. — Servente di un pezzo da 65/17, in batteria d'accompagnamento schierata in posizione di resistenza, durante sei giorni di accaniti combattimenti, sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria e mortai nemici, entusiasta del suo dovere e volontario nei punti più battuti, galvanizzava col suo esempio e con sprezzo del pericolo, l'azione della sua batteria che, malgrado notevoli perdite di uomini e materiali, riusciva a contenere l'irruenza di soverchianti forze nemiche che avevano attaccato la posizione. Distrutta la batteria, da successiva azione travolgente nemica, si ritirava solo a seguito di ordine superiore e partecipava quale fuciliere a combattimenti all'arma bianca per liberare i resti del reparto accerchiato dal nemico. Mirabile esempio di calma, serenità, sprezzo del pericolo e di elette virtù militari. — Quota 195 di Ssamodurowka (fronte russo), 12-17 dicembre 1942.

MORELLI Bruno, distretto Udine, classe 1899, aiutante di battaglia, 90 fanteria « Cosseria ». — Sottufficiale addetto al comando di reggimento, si offriva volontariamente di recarsi in linea mentre infuriava un minaccioso attacco nemico. Durante sei giorni di ininterrotto combattimento portava a compimento numerose rischiose missioni, recandosi ripetutamente sotto l'infuriare del fuoco nemico sulle posizioni più avanzate per ristabilire i collegamenti e rifornire di munizioni i reparti ed infondere in tutti con le parole e con l'esempio la serenità e lo sprezzo del pericolo. Allorchè il nemico con forze soverchianti, stava per raggiungere le nostre posizioni, partecipava al contrattacco effettuato da pochissimi superstiti animando tutti con il suo esempio, con il suo ardimento, con la sua calma e serenità. Abbandonava per ultimo le posizioni per ripiegare a difesa di una vicina batteria. Fulgido esempio di coraggio, di amore al dovere e di virtù militari. — Quota 195 di Ssamodurowka (fronte russo), 12-17 dicembre 1942.

ROSSI Virginio fu Giò Battista da Lestizza (Udine), classe 1914, caporal maggiore, comando superiore forze armate A.O.I. — Mitragliere d'autoblindo, attaccato da forze soverchianti nemiche reagiva decisamente con fuoco ben mirato della sua arma, infliggendo sensibili perdite. Ferito gravemente alla gamba da piombo nemico, non desisteva di combattere e contribuiva così che il nemico non riuscisse a catturare l'autoblindo immobilizzato da un colpo anticarro. Esempio di indomito coraggio e di cosciente ardire. — Beni Sciangul, marzo 1941 Uollega, giugno 1941.

MEDAGLIA DI BRONZO

CALUZZI Ettore fu Adolfo, distretto Genova, classe 1912, tenente fanteria complemento, 90 fanteria. — Comandante di plotone fucilieri dislocato in un importante caposaldo, benchè sottoposto a micidialissimo fuoco di artiglieria, mortai e katiusch, resisteva per più giorni ai sanguinosi attacchi di preponderanti forze nemiche. Ridottosi con un pugno di uomini, non desisteva dall'impari lotta dimostrando grande valore personale e sprezzo del pericolo. — Fronte russo Don, quota 192, 11-17 dicembre 1942.

CONTI Dante di Armidoro e di D'Ilio Rachele, da San Giovanni Teatino (Chieti), classe 1917, guardia di finanza (102 v.o.-9) II battaglione R.G.F — Militare autiere, durante un'aggressione da parte di bande di fuori legge, provvedeva allo

scoperto, sotto fuoco intensissimo, a sostituire una gomma forata da un proiettile e, nell'opera del cambio, veniva ferito ad un braccio ed alla gamba. Successivamente con calma e sprezzo del pericolo, nonostante le ferite, guidava l'automezzo per più chilometri, sotto una tempesta di proiettili, rendendo possibile la buona riuscita dell'impresa. — Cekanje, 15 luglio 1941.

COSSU Francesco di Luigi, da Roma, classe 1907, commissario regio governo Amara. — Funzionario di Governo di elette virtù civili e militari, partecipava volontariamente a numerose operazioni di guerra, dimostrando in ognuna doti eminenti di coraggio personale ed elevato senso di responsabilità. Al seguito di una colonna operante profondamente in territorio nemico, coadiuvava efficacemente il comandante della colonna offrendosi continuamente volontario per rischiose missioni in prima linea, che eseguiva con slancio di combattente valoroso ed altruista. Seguiva di corsa gli sbalzi della truppa lanciata all'attacco ed offriva agli ascari ammirati l'esempio luminoso del funzionario italiano sempre presente ove maggiore è il rischio. — Piana di Guramba-Maghecc (Gondar), 13 settembre 1941.

GUIZZARDI Gino di Raffaele, da Crespellano (Bologna), classe 1912, camicia nera, LXXIX battaglione camicie nere «3 Gennaio». — Staffetta porta ordini, dopo aver più volte volontariamente attraversato zone intensamente battute e percorse da infiltrazioni nemiche, assicurando il collegamento tra i vari reparti, veniva gravemente ferito. Durante le cure al posto di medicazione manteneva virile e valoroso contegno, dichiarandosi fiero di aver offerto il sangue alla Patria fascista. — Tschebotareswhi, 21-25 agosto 1942.

MALVEZZI Franco di Pietro, distretto Como, classe 1911, tenente medico complemento 47ª sezione sanità, II Corpo d'armata. — Comandante di reparto staccato di sezione di sanità, per più giorni prestava ininterrottamente la sua opera di sanitario sotto violenta offesa nemica aerea e terrestre. Ricevuto l'ordine di ripiegare si tratteneva spontaneamente sul posto per completare l'opera di soccorso e di sgombero agli ultimi feriti quando già la località era investita da forze nemiche, dando prova di alto senso del dovere, generoso altruismo e sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti azioni. — Dubowikoff (Russia), 11-16 dicembre 1942.

PAGLIERINI Sergio di Giacinto e di Zenati Carmela, distretto di Verona, classe 1916, sottotenente artiglieria complemento, comando 90° fanteria. — Ufficiale osservatore di gruppo di artiglieria dislocato su quota 192 benchè l'osservatore fosse stato più volte colpito dalle artiglierie nemiche, non faceva mai mancare al suo gruppo e al comando del reggimento di fanteria le precise notizie sui movimenti dell'avversario. Sprezzante del pericolo, si portava ripetutamente sulla linea del fuoco per meglio osservare e dirigere i tiri del proprio gruppo. Ottimo esempio di coraggio personale e di alto senso del dovere. — Fronte russo, quota 192 Don, 11-16 dicembre 1942.

SCHIARETTI Igino di Lanfranco e di Colombi Virginia, da Vigatto (Parma), classe 1913, tenente fanteria complemento, XLI battaglione coloniale. — Nonostante la rabbiosa reazione di fuoco, si lanciava all'assalto di una posizione avversaria. Ferito gravemente al braccio, soltanto dopo essere stato più volte sollecitato dal proprio comandante di battaglione, si ritirava dalla linea per dirigersi al più vicino posto di medicazione. Esempio di cosciente senso del dovere e di sprezzo del pericolo. — Passo Falagà (Amba Alagi), 4 maggio 1941.

TALPO Guido di Angelo e fu Groppo Italia, da Campiglia Berici (Vicenza), classe 1913, sottotenente genio s.p.e., comando genio dello scacchiere ovest-Gimma A.O.I. — Capo centro radiotelegrafista del settore di Gimma in circostanze particolarmente difficili dava opera entusiastica, attiva, capace, intelligente per il mantenimento dei collegamenti radio, rendendo così segnalati servizi. Imperterrito sotto i bombardamenti aerei diretti contro il centro radio-telegrafisti era di costante esempio ai suoi dipendenti. — Zona operazione Gimma, 15 giugno 1941.

TEDESCO Italo fu Francesco, da Salerno, classe 1903, capo manipolo LXIII battaglione camicie nere «3 Gennaio». — Comandante di plotone camicie nere, durante un'aspra fase del combattimento, rimasto completamente accerchiato, riusciva a svincolarsi dalla stretta del nemico portando in salvo un legionario ferito. Ferito anch'egli leggermente, dopo sommaria medicazione, riprendeva il suo posto di combattimento, partecipando attivamente alla strenua lotta fino a quando altra, più grave ferita, non lo costringeva ad abbandonare il campo di battaglia. — Tschebotarewshi, 21-25 agosto 1942.

(2020)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 21 marzo 1957, n. 176.

Concessione alla Regione siciliana del contributo di cui all'art. 38 dello Statuto per gli esercizi finanziari dal 1955-56 al 1959-60 e determinazione dei rimborsi allo Stato, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507, per gli esercizi medesimi.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il contributo a titolo di solidarietà nazionale previsto dall'art. 38 dello Statuto della Regione siciliana viene determinato, per il periodo 1° luglio 1955-30 giugno 1960, nell'importo di lire 75 miliardi, anche in rapporto al disposto dell'art. 25 della legge 10 agosto 1950, n. 646.

Art. 2.

La somma per spese sostenute dallo Stato per conto della Regione, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507, dovuta a titolo di rimborso dalla Regione, viene determinata, in via definitiva, per lo stesso periodo 1° luglio 1955-30 giugno 1960 di cui al precedente articolo, nell'importo di lire 37.500.000.000.

Art. 3.

L'onere di lire 37.500.000.000 derivante dalla presente legge è ripartito in ragione di lire 7.500.000.000 nell'esercizio 1955-56, di lire 5.000.000.000 nell'esercizio 1956-57, di lire 10.000.000.000 nell'esercizio 1957-58 e di lire 7.500.000.000 in ciascuno degli esercizi 1958-59 e 1959-60.

Alla spesa relativa si farà fronte per l'esercizio 1955-1956 con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette risultanti dal 1° provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio medesimo e per l'esercizio 1956-57 a carico del fondo occorrente per l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Art. 4.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1957

GRONCHI

SEGNI — ZOLI — MEDICI

Visto, *il Guardasigilli*: MORO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 febbraio 1957.

Accettazione delle dimissioni dalla carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il decreto Ministeriale in data 7 settembre 1925, n. 4204, col quale, fra gli altri, il rag. Gino Norsa fu Pacifico, venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione, quale agente di cambio in soprannumero, presso la Borsa valori di Milano;

Visto il regio decreto 24 settembre 1932 (registrato alla Corte dei conti il 3 novembre 1932, registro n. 9 Finanze, foglio n. 106), col quale il predetto venne nominato agente di cambio presso la stessa Borsa valori;

Vista la dichiarazione in data 4 dicembre 1956, con la quale il rag. Gino Norsa ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica di agente di cambio a far tempo dal 1° gennaio 1957;

Visti i pareri favorevoli espressi, per l'accettazione delle dimissioni, in data 7 dicembre 1956 dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, in data 19 gennaio 1957 dalla deputazione della Borsa valori di Milano, ed in data 30 gennaio 1957 dall'ispettore superiore del Tesoro delegato alla vigilanza governativa della Borsa stessa;

Sulla proposta del Ministro per il tesoro;

Decreta:

Con decorrenza dal 1° gennaio 1957 sono accettate le dimissioni rassegnate da parte del rag. Gino Norsa fu Pacifico, dalla carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1957

GRONCHI

MEDICI

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *marzo* 1957
Registro n. 7 *Tesoro, foglio n.* 57. — PETROSCELLI

(2290)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 marzo 1957.

Accettazione delle dimissioni dalla carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Genova.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 23 ottobre 1925 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 24 aprile 1925, n. 95), con il quale il dott. Cesare Riva fu Ferdinando, venne nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Genova;

Vista la dichiarazione in data 31 dicembre 1956, con la quale il predetto dott. Riva ha rassegnato le dimissioni dalla carica di agente di cambio;

Visti i pareri favorevoli espressi per l'accettazione di tali dimissioni dal Comitato direttivo e dalla deputazione della Borsa valori di Genova nonchè dall'ispettore superiore del Tesoro addetto alla vigilanza governativa della Borsa medesima, rispettivamente in data 3 e 28 gennaio e 11 febbraio 1957;

Sulla proposta del Ministro per il tesoro;

Decreta:

Con decorrenza dalla data odierna, sono accettate le dimissioni rassegnate dal dott. Cesare Riva fu Ferdinando, dalla carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Genova.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1957

GRONCHI

MEDICI

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *marzo* 1957
Registro n. 7 *Tesoro, foglio n.* 74. — PETROSCELLI

(2289)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23 ottobre 1956.

Determinazione del contingente numerico dei salariati temporanei dell'Amministrazione della difesa-Aeronautica per l'esercizio finanziario 1956-57.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 940;

Visto l'art. 3 della legge 26 febbraio 1952, n. 67;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1954, n. 572;

Ritenuto che per le esigenze dell'Amministrazione difesa-Aeronautica è necessario mantenere in servizio per l'esercizio finanziario 1956-57 un contingente di salariati temporanei di 5501 unità;

Considerato che, in applicazione del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 940, 5022 salariati temporanei dell'Amministrazione difesa-Aeronautica, si prevede saranno inquadrati tra i salariati di ruolo e che 95 salariati temporanei con mansioni di natura non salariale, della stessa Amministrazione, si prevede saranno inquadrati tra gli impiegati civili non di ruolo, in base all'art. 21 della citata legge 26 febbraio 1952, n. 67;

Sulla proposta del Ministro per la difesa, di concerto con il Ministro per il tesoro;

Decreta:

Il contingente per l'esercizio finanziario 1956-57 dei salariati temporanei dell'Amministrazione della difesa-Aeronautica, compresi gli apprendisti, è determinato in n. 5501 (cinquemilacinquecentouno) unità, di cui il 73 % può essere classificato di 1ª categoria (specializzati).

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 23 ottobre 1956

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
SEGNI

Il Ministro per la difesa
TAVIANI

p. *Il Ministro per il tesoro*
MEDA

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *febbraio* 1957
Registro n. 2 *Presidenza, foglio n.* 193

(2239)

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1956.

Proroga al 30 aprile 1957 del termine stabilito alla Commissione per lo studio e la elaborazione dello schema di testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 21 della legge 11 aprile 1955, n. 294, in base al quale il Governo è stato autorizzato a riunire in testo unico entro due anni le disposizioni legislative concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5, recante disposizioni per l'istituzione di Commissioni operanti nelle Amministrazioni statali;

Visto il proprio decreto Ministeriale 19 settembre 1955, registrato alla Corte dei conti il 24 dicembre 1955, registro n. 2, foglio n. 347, con il quale è stata costituita la Commissione di studio per la elaborazione, entro il 31 ottobre 1956, dello schema del testo unico predetto;

Visto il proprio decreto Ministeriale 28 aprile 1956, registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 1956, registro n. 4, foglio n. 369, con il quale è stata disposta la integrazione di detta Commissione;

Considerato che entro il termine fissato del 31 ottobre 1956 la Commissione, per la vasta e complicata mole delle disposizioni da coordinare, non sarà in grado di portare a compimento i suoi lavori;

Decreta:

Articolo unico.

Il termine stabilito alla Commissione per lo studio e la elaborazione dello schema di testo unico, nel quale siano riunite le disposizioni indicate nell'art. 21 della legge 11 aprile 1955, n. 294, citato nelle premesse, è prorogata al 30 aprile 1957

La spesa relativa graverà sul capitolo n. 17 del Ministero dell'industria e del commercio per l'esercizio in corso.

Roma, addì 20 ottobre 1956

Il Ministro per l'industria e per il commercio
CORTESE

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *marzo* 1957
Registro n. 7, *foglio n.* 353

(2260)

DECRETO MINISTERIALE 22 marzo 1957.

Conferma del presidente e nomina del vice presidente della Cassa di risparmio di Biella, con sede in Biella.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il regio decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 778;

Visti i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691, e 20 gennaio 1948, n. 10, e la legge 22 dicembre 1956, numero 1589;

Visto lo statuto della Cassa di risparmio di Biella approvato con decreto Ministeriale del 23 giugno 1947;

Visto il decreto Ministeriale 31 dicembre 1951, con il quale il comm. Pietro Sidro e il dott. avv. Marco Tittoni vennero nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente della Cassa di risparmio di Biella;

Considerato che i predetti nominativi scadono di carica con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1956 e che il dott. avv. Marco Tittoni ha declinato l'incarico;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Il comm. Pietro Sidro è confermato presidente ed il cav. uff. Aldo Blotto Baldo è nominato vice presidente della Cassa di risparmio di Biella, con sede in Biella, e resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1961.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 22 marzo 1957

Il Ministro: MEDICI

(2241)

DECRETO MINISTERIALE 22 marzo 1957.

Conferma del presidente e del vice presidente della Cassa di risparmio di Ferrara, con sede in Ferrara.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, e 10 giugno 1940, n. 933;

Visto il regio decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 778;

Visti i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691, e 20 gennaio 1948, n. 10, e la legge 22 dicembre 1956, numero 1589;

Visto lo statuto della Cassa di risparmio di Ferrara approvato con decreto Ministeriale dell'11 agosto 1955;

Visto il decreto Ministeriale 31 dicembre 1951, con il quale l'avv. Mario Cavallari e l'avv. Filippo Lodi vennero nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente della Cassa di risparmio di Ferrara;

Considerato che i predetti nominativi, a norma dello statuto aziendale, scadono di carica con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1956;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

L'avv. Mario Cavallari e l'avv. Filippo Lodi sono confermati, rispettivamente, presidente e vice presidente della Cassa di risparmio di Ferrara, con sede in Ferrara, e resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1961.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 22 marzo 1957

Il Ministro: MEDICI

(2242)

DECRETO MINISTERIALE 23 marzo 1957.

Sostituzione di un membro nella Commissione provinciale per il collocamento di Reggio Emilia.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto Ministeriale 9 maggio 1955, con il quale è stata ricostituita la Commissione provinciale per il collocamento in Reggio Emilia;

Visto il decreto Ministeriale 19 gennaio 1957, con il quale il sig. Cantoni Giuseppe è chiamato a far parte della predetta Commissione in sostituzione del signor Cosma Antonio;

Vista la nota del direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Reggio Emilia, n. 7997 in data 4 marzo 1957, con la quale viene prospettata la necessità della sostituzione del sig. Cantoni Giuseppe, rappresentante della Unione sindacale provinciale (C.I.S.L.) di Reggio Emilia richiesta dall'Unione sindacale provinciale (C.I.S.L.) di Reggio Emilia con il sig. Iori Ermanno;

Ritenuta pertanto l'opportunità di provvedere alla sostituzione del predetto;

Decreta:

Articolo unico.

Il sig. Iori Ermanno è chiamato a far parte, quale rappresentante dei lavoratori, della Commissione provinciale per il collocamento di Reggio Emilia, in sostituzione del sig. Cantoni Giuseppe.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 23 marzo 1957

Il Ministro: VIGORELLI

(2089)

DECRETO MINISTERIALE 25 marzo 1957.

Sostituzione di un membro nella Commissione provinciale per il collocamento di Pescara.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto Ministeriale 5 febbraio 1957, con il quale è stata ricostituita la Commissione provinciale per il collocamento di Pescara;

Vista la nota del direttore dell'Ufficio regionale del lavoro di Pescara n. 9481 in data 12 marzo 1957, con la quale viene prospettata la necessità della sostituzione del sig. Perfetto Antonio rappresentante dei lavoratori, richiesta dall'Unione sindacale provinciale (U.I.L.) di Pescara con il sig. Renzetti Ottorino;

Ritenuta pertanto l'opportunità di provvedere alla sostituzione del predetto;

Decreta:

Articolo unico.

Il sig. Renzetti Ottorino è chiamato a far parte, quale rappresentante dei lavoratori, della Commissione provinciale per il collocamento di Pescara, in sostituzione del sig. Perfetto Antonio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 25 marzo 1957

Il Ministro: VIGORELLI

(2264)

DECRETO MINISTERIALE 26 marzo 1957.

Autorizzazione all'istituzione ed alla gestione di nuovi magazzini generali di Cesena.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 2290, sull'ordinamento dei magazzini generali, convertito in legge con la legge 9 giugno 1927, n. 1158;

Visto il regolamento generale concernente l'ordinamento e l'esercizio dei magazzini generali, approvato col regio decreto 16 gennaio 1927, n. 126;

Vista la documentata istanza presentata dal signor Annibale Natali fu Salvatore, residente in Cesena, via Martiri della Libertà, n. 7, che chiede di essere autorizzato ad istituire in Cesena un magazzino generale per talune categorie di merci nazionali e nazionalizzate;

Visto il favorevole parere, espresso al riguardo dalla Camera di commercio, industria e agricoltura di Forlì, con la delibera di Giunta n. 1008 del 31 dicembre 1956;

Decreta:

Art. 1.

Il sig. Annibale Natali fu Salvatore è autorizzato ad istituire e gestire in Cesena, via Fratelli Cairoli, un magazzino generale per merci varie, nazionali o nazionalizzate, ed in particolare per: olio commestibile, olio minerale, vini in genere, liquori, paste alimentari, conserve alimentari, caffè, surrogati, coloniali, zucchero, riso, prodotti chimici, medicinali, saponi, legumi, farine, frutta fresca ed affini.

L'immagazzinamento degli olii minerali è subordinato all'osservanza delle disposizioni di cui al regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, e, in particolare al possesso della concessione ministeriale di cui all'art. 11 del regio decreto-legge medesimo.

Art. 2.

Alle merci che saranno immagazzinate nei nuovi magazzini generali di Cesena si applicano le disposizioni regolamentari di cui al rogito notaio Ricchi di Cesena, n. 17700 di repertorio del 12 novembre 1956, approvato dalla Camera di commercio, industria e agricoltura di Forlì con la citata delibera di Giunta n. 1008 del 31 dicembre 1956, e le condizioni tariffarie approvate dal Comitato provinciale prezzi di Forlì, nella seduta del 4 dicembre 1956.

Art. 3.

L'ammontare della cauzione dovuta dai nuovi magazzini generali di Cesena a termini dell'art. 2 del regio decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1954, n. 1510, è fissato, in via provvisoria in un milione di lire.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Forlì, è incaricata dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 26 marzo 1957

Il Ministro: CORTESE

(2218)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Barisciano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1956

Con decreto interministeriale in data 18 dicembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 1957, registro n. 8 Interno, foglio n. 166, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Barisciano (L'Aquila), di un mutuo di L. 560.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1956.

(2285)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Fermo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1956

Con decreto interministeriale in data 11 dicembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 1957, registro n. 8 Interno, foglio n. 134, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Fermo (Ascoli Piceno) di un mutuo di L. 24.000.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1956.

(2286)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Deformazione di marchi d'identificazione per metalli preziosi

Si comunica che sono stati deformati i marchi di identificazione per metalli preziosi della cessata ditta Passoni Paolo fu Pietro, già esercente in Venezia, San Marco 2972.

Tali marchi erano contrassegnati col n. 11-VE.

(2041)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di un tratto di alveo abbandonato della roggia Seriola in comune di Vicenza.

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze 9 ottobre 1956, n. 56, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di un tratto di alveo abbandonato della roggia Seriola in contrada Corpus Domini del comune di Vicenza segnato nel catasto dello stesso Comune alla sezione *A*, foglio III, mappale n. 431½ della superficie di ettari 0.01.12 ed indicato nella planimetria in data 11 agosto 1954, in scala 1:1000 dell'Ufficio tecnico erariale di Vicenza, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(1909)

Passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di un terreno in destra del torrente Gallico in comune di Reggio Calabria.

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze 25 settembre 1956, n. 137, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di una zona di terreno in destra del torrente Gallico in comune di Reggio Calabria segnata nel catasto dello stesso Comune, sezione Villa San Giuseppe, al foglio n. 4 della superficie accertata in mq. 381 dall'Ufficio tecnico erariale di Reggio Calabria come dalla lettera di quell'Ufficio del genio civile del 20 luglio 1955, n. 24276, ed indicata nell'estratto catastale compilato dall'Ufficio tecnico erariale di Reggio Calabria il 2 maggio 1955, in scala 1:1000, estratto che fa parte integrante del decreto stesso.

(1908)

Passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di un terreno sito lungo il fiume Piave in comune di Cimadolmo (Treviso).

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze 27 settembre 1956, n. 555, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di un terreno sito lungo il fiume Piave in comune di Cimadolmo (Treviso), segnato nel catasto dello stesso Comune, sezione *B*, foglio XII, mappali nn. 197 (ettari 0.79.16); 249 (ettari 0.65.20) e 317 (ettari 0.80.00) della superficie complessiva di ettari 2.24.36 ed indicato nell'estratto catastale rilasciato dall'Ufficio tecnico erariale di Treviso il 20 febbraio 1956, estratto che fa parte integrante del decreto stesso.

(1911)

Passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di una zona di terreno sita lungo il torrente Corvino o Buonvicino in comune di Buonvicino (Cosenza).

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze 29 marzo 1956, n. 2835, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di una zona di terreno lungo il torrente Corvino o Buonvicino in comune di Buonvicino (Cosenza), non censita nel catasto (ricadente però nel foglio n. 1 e contigua alle particelle n. 67, 68, 60 e 58 del catasto del comune di Buonvicino) della superficie di mq. 2250 ed indicata nella planimetria vistata dall'ing. capo dell'Ufficio del genio civile di Cosenza, in data 24 agosto 1955 e dall'ing. capo dell'Ufficio tecnico erariale di Cosenza in data 30 settembre 1955, in scala 1:1000, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(1910)

Passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di una zona di terreno costituente l'ex greto del torrente Cantarena, in comune di Genova-Sestri Ponente.

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici di concerto con quello per le finanze 15 gennaio 1957, n. 602, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di una zona di terreno costituente l'ex greto del torrente Cantarena, in comune di Genova-Sestri Ponente, segnata nel catasto dello stesso Comune al foglio n. 55 della superficie di mq. 110,36 ed indicata nella planimetria 5 agosto 1955 in scala 1:500 rilasciata dall'Ufficio del genio civile di Genova, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(2066)

Passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di una zona di terreno sita lungo il torrente Vallecrosia, in comune di Vallecrosia (Imperia).

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze 17 luglio 1956, n. 208, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di una zona di terreno sita lungo il torrente Vallecrosia in comune di Vallecrosia (Imperia), riportata nel catasto dello stesso Comune al foglio n. 2 della superficie di mq. 108 ed indicata nella planimetria 9 agosto 1955 in scala 1:2000 dell'Ufficio tecnico erariale di Imperia, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(2171)

Passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di un reliquato d'alveo del canale Malgher, in comune di Santo Stino di Livenza (Venezia).

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze 15 settembre 1956, n. 105, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di un reliquato dell'alveo del canale Malgher in comune di Santo Stino di Livenza (Venezia), segnato nel catasto dello stesso Comune, foglio n. 10, mappale 558½, della superficie di mq. 440 ed indicato nella planimetria 9 luglio 1952 in scala 1:2000, dell'Ufficio tecnico erariale di Venezia, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(2173)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione di interessi relativi ad indennità liquidate per i terreni espropriati, in applicazione delle leggi di riforma fondiaria

Con decreti Ministeriali in data 11 febbraio 1957 sono stati determinati gli interessi relativi alle indennità liquidate per i terreni espropriati nei confronti delle ditte di cui all'unito elenco vistato e trasferiti in proprietà agli Enti e sezioni di riforma fondiaria.

I predetti interessi vengono corrisposti in titoli del prestito per la riforma fondiaria emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, con gli arrotondamenti di cui all'art. 1 della *legge* 11 febbraio 1952, n. 70, richiamata dall'art. 6, ultimo comma, della *legge* 15 marzo 1956, n. 156.

I titoli di cui sopra vengono depositati presso gli Istituti di credito per ciascuna ditta specificati nell'elenco medesimo e saranno svincolati dal tribunale competente ai sensi del combinato disposto degli articoli 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230 e 2 della legge 21 marzo 1953, n. 224.

Numero d'ordine	DITTA ESPROPRIATA	Decreto Presidenziale di espropriazione		Decreto Presidenziale di liquidazione indennità			Decreto Ministeriale liquidazione interessi				Ammontare indennità (arrotondato)	Ammontare interessi (arrotondato)	Istituto presso cui vengono depositati i titoli del Prestito per la riforma fondiaria	TESORERIA
					Gazzetta Ufficiale			Registrazione alla Corte dei conti						
							in data 11-2-57		Reg. Agr.					
		Data	N.	Data	N.	Data	N.	Data	N.	Foglio	L.	L.		
	Opera nazionale per i combattenti													
1	BENUCCI Pietro fu Giuseppe	27- 5-52	729	8- 2-54	89	17- 4-54	2800/704	6- 3-57	5	378	665.000	35.000	Banco di Napoli Sede di Roma	Roma
2	DE RENZIS Rienzo fu Francesco	27- 5-52	733	15- 7-54	228	4-10-54	2801/705	6- 3-57	5	377	2.955.000	390.000	Id. Id.	»
3	FERRI Livia fu Ferdinando, vedova DELLA VALLE avvocato Girolamo	25- 7-52	1097	4-12-54	46	25- 2-55	2802/706	6- 3-57	5	376	1.485.000	170.000	Id. Id.	»
4	FITTIPALDI Corrado fu Arturo	3-10-52	1661	15- 7-54	225	30- 9-54	2803/707	6- 3-57	5	375	805.000	35.000	Id. Id.	«
5	FITTIPALDI Germano fu Arturo	3-10-52	1662	16-11-54	26	2- 2-55	2804/708	6- 3-57	5	374	80.000	5.000	Id. Id.	»
6	FITTIPALDI Massimo fu Arturo	3-10-52	1663	14- 9-54	280	6-12-54	2805/709	6- 3-57	5	373	2.095.000	90.000	Id. Id.	»
7	FITTIPALDI Ugo fu Arturo	3-10-52	1665	16-11-54	26	2- 2-55	2806/710	6- 3-57	5	372	1.090.000	75.000	Id. Id.	»
8	FITTIPALDI Vittorio fu Arturo	3-10-52	1666	4-12-54	46	25- 2-55	2807/711	6- 3-57	5	371	1.005.000	65.000	Id. Id.	»
9	GALDIERI Virginia fu Pasquale	25- 7-52	1098	23- 3-54	143	25- 6-54	2808/712	6- 3-57	5	370	2.435.000	135.000	Id. Id.	»
10	GUARINO Giovanna fu Raffaele, vedova CASERTANO	3-10-52	1673	14- 9-54	280	6-12-54	2809/713	6- 3-57	5	369	1.245.000	50.000	Id. Id.	»

Roma, addì 18 marzo 1957

Visto, p. *il Ministro*: BOTTALICO

(2058)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione della indennità dovuta per la quota dei terreni del « terzo residuo » trasferiti ad Enti di riforma in applicazione delle leggi di riforma fondiaria. (Rettifica).

Opera nazionale per i combattenti

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma primo, della legge 15 marzo 1956, n. 156, è determinata in L. 7.644.331 (lire settemilioniseicentoquarantaquattromilatrecentotrentuno) la indennità di espropriazione dovuta per i terreni siti in agro del comune di Capaccio (Salerno), di complessivi ettari 54.59.26, costituenti la quota del « terzo residuo », concesso al nome della ditta SALATI-IANNITTI Giovanni fu Angelo, in virtù del decreto Presidenziale 18 dicembre 1952, n. 3134, (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 12 del 16 gennaio 1953, supplemento ordinario n. 2), da trasferirsi all'Opera nazionale per i combattenti Sezione speciale per la riforma fondiaria ai sensi dell'art. 9 della legge 21 ottobre 1950, n. 841.

I relativi interessi, di cui all'art. 6 della citata legge n. 156, decorrono dal 9 marzo 1956.

I seguenti dati catastali, esposti nel sopracitato decreto Presidenziale di espropriazione, vengono rettificati come appresso:

Errata:

Foglio di mappa, 55; numero di mappa, 9; qualità, seminativo irriguo; classe II; superficie 0.43.36; reddito dominicale L. 324,52.

Foglio di mappa, 55; numero di mappa 26-a; qualità, seminativo irriguo; classe II; superficie, 10.10.52; reddito dominicale L. 7073,60.

Corrige:

Foglio di mappa, 55; numero di mappa, 9; qualità, seminativo irriguo; classe II; superficie, 0,43.36; reddito dominicale L. 303,52.

Foglio di mappa, 55; numero di mappa, 26-a; qualità, seminativo irriguo; classe II; superficie, 10.10.52; reddito dominicale L. 7073,64.

Decorsi venti giorni dalla data della presente pubblicazione senza opposizioni per la rettifica di eventuali errori materiali, verrà emanato il provvedimento definitivo da pubblicarsi, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(2246)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento della Società cooperativa mista « Terra redenta », con sede in Castelnuovo di Porto (Roma), e nomina del liquidatore.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 18 marzo 1957, la Società cooperativa mista « Terra redenta », con sede in Castelnuovo di Porto (Roma), costituita con atto del notaio dott. Cestio Imperi, il 25 febbraio 1945, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, con nomina di liquidatore, nella persona del dott. Giacomo Stampa.

(1983)

Scioglimento della Società cooperativa di produzione e lavoro fra calzolai combattenti e reduci, con sede in Monsummano Terme, e nomina del liquidatore.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 18 marzo 1957, la Società cooperativa di produzione e lavoro fra calzolai combattenti e reduci, in Monsummano Terme, costituita con atto del notaio dott. Cleto Quirici, l'8 settembre 1947, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, con nomina di liquidatore, nella persona del dott. Renzo Vannini.

(1984)

Scioglimento della Società cooperativa di produzione e lavoro « Assistenza stabilimenti », con sede in Livorno, e nomina del liquidatore.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 18 marzo 1957, la Società cooperativa di produzione e lavoro « Assistenza stabilimenti », in Livorno, costituita con atto del notaio dott. Lamberto Riccetti, il 30 aprile 1951, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, con nomina di liquidatore, nella persona del dott. Raimondo Abbondanza.

(1985)

Scioglimento della Società cooperativa « Filanda cooperativa Val Natisone », in Cividale, e nomina del liquidatore.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 18 marzo 1957, la Società cooperativa « Filanda cooperativa Val Natisone », in Cividale, costituita con atto del notaio dott. Giacomo Zaina, il 15 febbraio 1954, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, con nomina di liquidatore, nella persona del geometra Giuseppe Giacomo Monai.

(1986)

Scioglimento della Società cooperativa di produzione, lavoro e consumo, con sede in Grottaglie e nomina del liquidatore

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 18 marzo 1957, la Società cooperativa di produzione, lavoro e consumo, con sede in Grottaglie, costituita con atto del notaio dott. Francesco Di Castra di Luca in data 28 ottobre 1945, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, con nomina di liquidatore, nella persona del dott. Anastasio Carucci.

(1982)

Scioglimento della Società cooperativa di produzione e lavoro « Artigiana Riparazioni Automezzi Roma (C.A.R.A.R.), con sede in Roma, e nomina del liquidatore.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 25 marzo 1957, la Società cooperativa di produzione e lavoro « Artigiana Riparazioni Automezzi Roma » (C.A.R.A.R.), con sede in Roma, costituita con atto del notaio dott. Mario Pulcini, il 29 luglio 1948, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, con nomina del liquidatore nella persona del sig. Gino Pagnanelli.

(2093)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 81

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi dei 6 aprile 1957

1 Dollaro USA	624,92
1 Dollaro canadese	650,125
1 Franco svizzero lib.	145,78
1 Corona danese	90,53
1 Corona norvegese	88,075
1 Corona svedese	121,495
1 Fiorino olandese	165,282
1 Franco belga	12,504
100 Franchi francesi	178,427
1 Franco svizzero acc.	143,46
1 Lira sterlina	1760,437
1 Marco germanico	149,812
1 Scell. aust.	24,177

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Egitto . . . . Lit. 1794,55 per una lira egiziana

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Nomina di assistenti sanitarie visitatrici provinciali aggiunte in prova nell'Amministrazione della sanità pubblica.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto in data 30 novembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 1956 (registro n. 13 Presidenza, foglio n. 45), con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidate che parteciparono al concorso a tredici posti di assistente sanitaria visitatrice in prova, nell'Amministrazione della sanità pubblica;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 12 luglio 1945, n. 427, che istituì l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446, concernente l'ordinamento e le attribuzioni dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, concernente l'ordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 17, concernente lo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, concernente il conglobamento totale del trattamento economico del personale statale;

Ritenuta la opportunità di nominare, oltre le tredici vincitrici, anche le prime tre candidate risultanti idonee, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, sopracitato;

Decreta:

Le sottonotate assistenti sanitarie visitatrici, sono nominate, a decorrere dal 1° aprile 1957, assistenti sanitarie visitatrici provinciali aggiunte in prova (coeff. 180) nell'Amministrazione della sanità pubblica:

1. Pagliari Nadeida
2. Morandi Adele
3. Zampieri Gabriella
4. Momi Rosalia
5. Perdicchi Elena Maria
6. Donnini Alba
7. Cazzaniga Martelli Eva
8. Gobbi Ines
9. Maschietto Lucia
10. Carella Anna Adolorata
11. Fenech Maria
12. Maglia Mohrhoff Beatrice
13. Mainolfi Ada
14. Rodighiero Gabriella
15. Toschi Rina
16. Rossini Teresa

Alle predette, durante il periodo di prova, della durata di sei mesi, sarà corrisposto l'assegno annuo lordo di L. 540.000 oltre le altre indennità come per legge.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione a norma di legge e pubblicato, per gli ulteriori effetti, nella *Gazzetta Ufficiale* e nel bollettino ufficiale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica.

Roma, addì 6 febbraio 1957

p. Il Presidente del Consiglio dei Ministri:
TESSITORI

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 marzo 1957
Registro n. 3, foglio n. 391.

(2219)

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Concorso per esame a trenta posti di ufficiale di 4ª classe (grado 13°) del quadro del personale esecutivo di gruppo C nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Visto il regio decreto 15 agosto 1926, n. 1733, e successive modificazioni;

Vista la legge 29 aprile 1950, n. 229;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 1951, n. 1396 recante le norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368;

Vista la legge 31 luglio 1954, n. 723;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

Bando del concorso Ripartizione dei posti

E' bandito un concorso per esame a trenta posti di ufficiale di 4ª classe (grado 13°) del quadro del personale esecutivo di gruppo C nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni di cui otto riservati al personale di ruolo e non di ruolo, comunque denominato, dell'Amministrazione stessa, nonchè al personale degli uffici locali delle agenzie postali e telegrafiche (direttori, titolari, supplenti, ricevitori e portalettere). Per beneficiare dei posti riservati, gli aspiranti dovranno possedere l'anzianità minima di servizio di anni 2, comunque prestati. I posti riservati, di cui al precedente comma, che non siano coperti saranno conferiti agli altri candidati idonei.

Al concorso non possono partecipare coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione; nonchè coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo politico.

Art. 2.

Titolo di studio

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso del diploma di licenza di scuola media inferiore ovvero di scuola di avviamento professionale ovvero delle corrispondenti scuole dei precedenti ordinamenti scolastici.

Non sono ammessi titoli equipollenti.

Art. 3.

Limiti di età

Possono partecipare al concorso gli aspiranti che alla data presente decreto abbiano compiuto l'età di anni 18, e non abbiano superato l'età di anni 30.

Detto limite è elevato:

ad anni 35:

per gli ex combattenti; per i partigiani combattenti; per i reduci dalla prigionia o dalla deportazione; per i profughi dai territori di confine; per i profughi dalla Libia, dall'Eritrea, dell'Etiopia e dalla Somalia (per quest'ultima limitatamente ai rimpatriati fino al 31 marzo 1950); per i profughi dai territori sui quali, in seguito al trattato di pace, è cessata la sovranità dello Stato italiano; per i profughi dai territori esteri; per i profughi da zone del territorio nazionale colpite dalla guerra;

ad anni 39 per gli ex combattenti decorati al valore militare o promossi per merito di guerra e per i capi di famiglia numerosa.

I suddetti limiti sono, inoltre, elevati di anni 2 per coloro che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione della domanda di partecipazione al concorso e di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima; questi aumenti sono cumulabili con quelli precedentemente indicati purchè complessivamente non vengano superati i 40 anni.

Il limite massimo di età è inoltre elevato:

ad anni 40:

a) per coloro che comprovino di aver riportato, per comportamento contrario al regime fascista, sanzioni penali o di polizia ovvero siano stati deportati od internati per motivi di persecuzione razziale;

b) per il personale che alla data del 18 giugno 1953 trovavasi alle dipendenze dell'I.R.C.E.;

c) per i candidati che appartengano al personale non di ruolo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed abbiano titolo a partecipare ai posti riservati di cui all'art. 1 del presente decreto;

ad anni 44 per le vedove dei caduti della guerra 1940-45 o della lotta di liberazione;

ad anni 45 per i mutilati ed invalidi di guerra o per la lotta di liberazione nonchè per i mutilati ed invalidi civili per fatti di guerra o per servizio o per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948 o per i fatti derivanti dal terrorismo slavo o per i fatti di Trieste del 4, 5 e 6 novembre 1953

Per i concorrenti già colpiti dalle abrogate leggi razziali non viene computato agli effetti dei limiti di età il periodo indicato nell'art. 5 del regio decreto 20 gennaio 1944, n. 25.

Non si applica alcun limite di età:

a) nei confronti degli aspiranti che, alla data del presente decreto, siano impiegati civili di ruolo ordinario o speciale transitorio nelle Amministrazioni dello Stato, nonchè degli aspiranti appartenenti al personale degli uffici locali di cui al precedente art. 1;

b) nei confronti dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica, che in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato (13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220), siano cessati dal servizio a domanda o d'autorità senza il contemporaneo reimpiego come civili.

Art. 4.

Presentazione delle domande

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta bollata da L. 200, indirizzata al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, Servizio 1°, Ufficio concorsi, via delle Vergini n. 19, Roma, dovrà essere spedita a mezzo raccomandata al suddetto indirizzo nel termine di giorni sessanta dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli aspiranti dovranno essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal presente decreto e dovranno dichiarare nella domanda:

a) cognome e nome (scritti in carattere stampatello se la domanda non sia stata dattiloscritta);

b) la data ed il luogo di nascita. Coloro che pur avendo, alla data del presente decreto, superato il 30° anno di età, chiedano l'ammissione al concorso, perchè in possesso di uno o più requisiti particolari previsti dal precedente art. 3, dovranno indicare in base a quale titolo (invalido, combattente, profugo, coniugato, ecc.) abbiano diritto all'elevazione del limite massimo di età;

c) il preciso domicilio;

d) il possesso della cittadinanza italiana;

e) il Comune ove siano iscritti nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

f) le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali pendenti, significandone la natura;

g) il titolo di studio posseduto;

h) quale sia la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

i) l'Amministrazione statale dalla quale eventualmente dipendano, indicando la data di assunzione e la qualifica attuale;

l) quali prove pratiche facoltative intendano sostenere;

m) di essere disposti in caso di nomina a raggiungere le sedi di cui al successivo art. 13;

n) se siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione.

La firma, in calce alla domanda, deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante. Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio.

I candidati che si trovino alle dipendenze dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni o appartengano al personale degli uffici locali e delle agenzie postali e telegrafiche dovranno presentare la domanda nel suddetto termine di giorni sessanta, ai Servizi o alle Direzioni da cui dipendano.

I Servizi e le Direzioni, dopo aver apposto sulle domande il bollo a data all'atto della presentazione, le inoltreranno subito al competente ufficio del Ministero con il proprio parere favorevole, o meno, all'ammissione al concorso per ciascuno dei concorrenti interni, di ruolo e non di ruolo, e degli uffici locali e delle agenzie postali e telegrafiche.

Art. 5.

Data dei requisiti

I requisiti per l'ammissione al concorso debbono essere posseduti prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande. I requisiti che costituiscono titolo di precedenza o di preferenza per la nomina, anche se vengano ad essere posseduti dopo la scadenza del termine suddetto, possono essere documentati entro il termine stabilito dal primo comma del successivo art. 9.

Art. 6.

Ammissione al concorso e diario esami

L'elenco dei candidati ammessi al concorso sarà approvato con decreto del Ministro.

Con successivo decreto saranno stabiliti i giorni e la sede in cui avranno luogo gli esami.

Gli ammessi al concorso dovranno esibire, all'inizio di ciascuna prova di esame, come documento d'identità personale, la tessera postale di riconoscimento; per gli impiegati statali è sufficiente il libretto ferroviario.

Art. 7.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice, da nominarsi con decreto Ministeriale, sarà composta da un funzionario di grado non inferiore al 5°, presidente, da un professore di scuola media, per la lingua tedesca e da due funzionari del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni di grado non inferiore all'8°, membri.

Alla Commissione potranno essere aggregati altri membri per l'espletamento delle prove pratiche facoltative.

Avrà le funzioni di segretario un impiegato di grado non inferiore al 9°.

Art. 8.

Prova di esame. Votazioni

L'esame consterà di tre prove scritte, della prova orale, della prova pratica obbligatoria di dattilografia, e di prove pratiche facoltative, in base al programma annesso al presente decreto allegato *A*).

Saranno ammessi alla prova orale ed alla prova pratica obbligatoria di dattilografia i candidati che avranno riportato una media di almeno 7 decimi nelle prove scritte e non meno di 6 decimi in ciascuna di esse.

La prova orale e la prova pratica obbligatoria di dattilografia non si intenderanno superate se i candidati non avranno ottenuto almeno la votazione di sei decimi in ciascuna di esse.

La votazione riportata nella prova pratica di dattilografia si computa per metà della votazione complessiva.

In ogni prova pratica facoltativa i candidati dovranno ottenere almeno la votazione di sei decimi; quando non sia inferiore al minimo indicato, la votazione è ridotta ad un decimo del suo valore ed in tale misura si computa nella votazione complessiva.

La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte, del punto ottenuto in quella orale, della metà del punto conseguito nella prova pratica obbligatoria di dattilografia e dei decimi dei punti riportati nelle prove pratiche facoltative.

Art. 9.

Titoli preferenziali

I concorrenti che avranno superato la prova orale, saranno invitati con lettera raccomandata ad inviare al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, Servizio I, Ufficio concorsi, entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di ricevimento della raccomandata, gli eventuali documenti, relativi a titoli di preferenza e di precedenza nelle nomine, di cui alle seguenti lettere:

a) i coniugati ed i vedovi con o senza prole, debbono produrre lo stato di famiglia su carta da bollo da L. 100 debitamente legalizzato. I capi di famiglia numerosa dovranno far

risultare dallo stesso certificato che la famiglia è costituita da almeno sette figli viventi, compresi fra essi anche i figli caduti in guerra;

b) gli ex combattenti dovranno produrre, oltre alla copia dello stato di servizio o del foglio matricolare, annotata delle eventuali benemerenze di guerra, anche la prescritta dichiarazione integrativa, su carta da bollo da L. 100;

c) i decorati di medaglia al valor militare e di croce di guerra, i feriti di guerra, ed i promossi per merito di guerra dovranno produrre l'originale o copia autentica notarile del relativo brevetto o del documento di concessione della promozione;

d) i reduci dalla prigionia dovranno produrre una dichiarazione su carta da bollo da L. 100 comprovante tale loro qualità con l'esito della discriminazione;

e) i reduci civili della deportazione e dall'internamento compresi quelli per motivi di persecuzione razziale, dovranno produrre un'attestazione, su carta da bollo da L. 100, del prefetto della Provincia in cui l'interessato risieda;

f) i profughi dai territori di confine, dalla Libia, dall'Eritrea, dall'Etiopia, dalla Somalia, dai territori sui quali, in seguito al trattato di pace, è cessata la sovranità dello Stato italiano, dai territori esteri, da zone del territorio nazionale colpite dalla guerra, dovranno comprovare il riconoscimento della loro qualifica mediante un'attestazione su carta da bollo da L. 100 rilasciata dal prefetto della Provincia in cui l'interessato risieda.

I profughi dalla Libia, dall'Eritrea, dall'Etiopia e dalla Somalia potranno anche presentare il certificato a suo tempo rilasciato dal soppresso Ministero dell'Africa italiana;

g) i partigiani combattenti dovranno produrre l'originale o la copia autentica del diploma rilasciato dalle Commissioni competenti o la dichiarazione integrativa ai fini amministrativi, rilasciata dalle Commissioni stesse o dal distretto militare;

h) i mutilati ed invalidi di guerra o per la lotta di liberazione o per fatti di guerra o per servizio o per i fatti di Mogadiscio, o per fatti derivanti dal terrorismo slavo, o per i fatti di Trieste del 4, 5 e 6 novembre 1953, produrranno il modello 69 rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra o copia del decreto di pensione o una attestazione in carta libera rilasciata dalla competente rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra, vidimata dalla sede centrale dell'Opera stessa, nella quale siano indicati anche i documenti in base ai quali è stata riconosciuta la qualifica di invalido, ai fini della iscrizione nei ruoli provinciali di cui all'art. 5 della legge 3 giugno 1950, n. 375;

i) gli orfani dei caduti in guerra o per la lotta di liberazione o dei caduti civili per fatti di guerra o per servizio o per i fatti di Mogadiscio o per i fatti derivanti dal terrorismo slavo o per i fatti di Trieste del 4, 5 e 6 novembre 1953, le madri, le vedove non rimaritate, le sorelle vedove o nubili dei caduti per gli stessi motivi ed i figli degli invalidi per gli stessi motivi, produrranno: gli orfani di guerra un certificato su carta da bollo da L. 100 rilasciato dal competente comitato dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza agli orfani di guerra, legalizzato dal prefetto; i figli degli invalidi uno dei documenti di cui alla precedente lett. h), intestato al nome del padre, ovvero un certificato su carta da bollo da L. 100, rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, legalizzato dal prefetto, attestante che il padre o la madre fruiscono di pensione; gli altri un certificato delle rispettive Associazioni nazionali;

l) gli ufficiali di complemento produrranno copia aggiornata dello stato di servizio militare su carta bollata da L. 200;

m) i concorrenti che appartengano al personale civile di ruolo organico o speciale transitorio delle Amministrazioni dello Stato, compresi quelli dell'Amministrazione P. T., dovranno produrre copia, in competente bollo (L. 200 per ogni foglio) dello stato matricolare, rilasciata dall'Amministrazione di appartenenza, con l'indicazione delle qualifiche riportate nell'ultimo quinquennio;

n) i concorrenti che appartengano al personale civile non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato, compresi quelli dell'Amministrazione P. T., dovranno produrre un certificato su carta da bollo da L. 100, rilasciato dall'Amministrazione di appartenenza, dal quale risultino gli estremi del provvedimento di assunzione in servizio, nonchè la data di inizio, la durata e la natura del servizio stesso;

o) il personale degli uffici locali e delle agenzie postali e telegrafiche, dovrà produrre un certificato su carta da bollo da L. 100, rilasciato dalla Direzione provinciale, dal quale risulti lo stato di servizio del candidato.

Coloro che per comportamento contrario al regime fascista abbiano riportato sanzioni penali o di polizia, produrranno copia dei relativi provvedimenti.

Tutti i candidati, compresi coloro che si trovino in stato di indigenza, hanno l'obbligo di presentare i documenti sopra elencati in carta da bollo eccettuati quelli indicati alla lettera h). Non è consentito fare riferimenti a documenti presentati ad altre Amministrazioni, compresi quelli prodotti alla Azienda di Stato per i Servizi telefonici.

Art. 10.

Graduatoria di merito Riserva dei posti Decretazione dei vincitori

La graduatoria generale di merito dei concorrenti idonei sarà unica e verrà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva.

A parità di voti saranno applicate le preferenze di cui al regio decreto legislativo 5 luglio 1934, n. 1176, e successive modificazioni e integrazioni.

I posti del concorso saranno assegnati secondo l'ordine di graduatoria con l'osservanza delle vigenti disposizioni di legge che prevedono riserve di posti (ex combattenti, invalidi, ecc.).

La graduatoria dei vincitori e quella degli idonei saranno approvate con decreto Ministeriale, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego, da pubblicarsi nel bollettino del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 11.

Documentazione di rito

I concorrenti inclusi nella graduatoria dei vincitori nonchè quelli utilmente collocati nella graduatoria degli idonei saranno invitati con lettera raccomandata ad inviare al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, Servizio I, Ufficio concorsi, entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di ricevimento della raccomandata, sotto pena di decadenza, i seguenti documenti:

1) titolo originale di studio, di cui al precedente art. 2, oppure copia notarile (L. 200 per ogni foglio) debitamente legalizzato;

2) estratto dell'atto di nascita, su carta da bollo da L. 100, legalizzato dal presidente del tribunale o dal pretore competente;

3) certificato di cittadinanza italiana, su carta da bollo da L. 100, rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, debitamente legalizzato;

4) certificato di buona condotta su carta da bollo da lire 100, rilasciato dal Comune ove l'aspirante risieda almeno da un anno, e nel caso di residenza per un tempo minore, altro certificato del sindaco della precedente residenza, vidimati dal prefetto;

5) certificato, su carta da bollo da L. 100, rilasciato dal Comune di residenza, debitamente legalizzato, dal quale risulti che il candidato goda dei diritti politici, ovvero, per coloro che non abbiano raggiunto l'età prescritta, che non siano incorsi in alcuna delle cause che, a termine delle disposizioni vigenti ne impediscano il possesso;

6) certificato generale del casellario giudiziale su carta da bollo da L. 200 debitamente legalizzato;

7) certificato medico, su carta da bollo da L. 100, rilasciato da un medico provinciale, o militare, o dall'ufficio sanitario, o dal medico condotto, dal quale risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti ed imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio.

Il certificato stesso, se rilasciato dal medico provinciale, dovrà essere legalizzato dal prefetto; se rilasciato dal medico militare, dovrà essere legalizzato dalle superiori autorità militari; se rilasciato dall'ufficiale sanitario o dal medico condotto, dovrà essere visto dal sindaco e legalizzato dal prefetto.

Nel certificato il medico deve dichiarare la sua qualità; non sono ammessi certificati rilasciati da altri medici.

Nel caso che l'aspirante abbia una qualsiasi imperfezione questa deve essere specificatamente menzionata con la dichiarazione che essa non menomi l'attitudine fisica all'impiego.

Per i mutilati ed invalidi di guerra, il certificato medico deve essere rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza e contenere, oltre ad una esatta descrizione della natura del grado di invalidità, nonchè delle condizioni attuali risultanti dall'esame obiettivo, la dichiarazione se l'aspirante

possa riuscire di pregiudizio alla salute e sicurezza dei compagni di lavoro e l'apprezzamento se le sue condizioni fisiche lo rendano idoneo al disimpegno delle mansioni dell'impiego per il quale concorre.

L'Amministrazione si riserva, in ogni caso, la facoltà di sottoporre a visita medica i candidati per i quali lo ritenga necessario.

8) copia aggiornata in competente bollo da L. 200, dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, per coloro che abbiano prestato servizio militare.

Gli aspiranti che non abbiano prestato servizio militare dovranno produrre uno dei seguenti documenti:

a) copia del foglio matricolare, in competente bollo da L. 200, rilasciata dal distretto militare se siano stati arruolati dagli organi di leva e siano in attesa di chiamata alle armi della propria classe, oppure appartengano a classi già alle armi, ma non siano ancora incorporati perchè ammessi al beneficio del ritardo o del rinvio, ovvero siano stati riformati in rassegna;

b) certificato di esito di leva, in competente bollo, rilasciato dal sindaco, legalizzato dal prefetto e vistato dal commissario di leva, se siano stati dichiarati riformati o rivedibili dalle Commissioni di leva;

c) certificato d'iscrizione alle liste di leva, in competente bollo, rilasciato dal sindaco e vistato dal prefetto, per coloro che appartengano a classe non ancora chiamata alla leva.

I documenti indicati nei numeri 3), 4), 5), 6) e 7) debbono essere rilasciati in data non anteriore di tre mesi a quella della lettera raccomandata di cui al primo comma del presente articolo.

La legalizzazione delle firme non è necessaria per i certificati rilasciati dal sindaco di Roma, dal cancelliere del tribunale di Roma o dal segretario della Procura di Roma.

Tutti i candidati, a qualunque categoria appartengano, hanno l'obbligo di presentare i documenti in carta da bollo, salvo la eccezione di cui all'ultimo comma dell'art. 12. Non è consentito fare riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni, compresi quelli prodotti all'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Art. 12.
Documentazioni ridotte o supplementari

I concorrenti che appartengano al personale civile di ruolo organico o speciale transitorio delle Amministrazioni dello Stato compresi quelli dell'Amministrazione P. T., possono limitarsi a produrre, soltanto i documenti di cui ai numeri 1) e 7) del precedente art. 11 e lo stato matricolare civile di cui alla lettera *m*) del precedente art. 9, ove non sia stato già trasmesso.

I concorrenti che appartengano al personale civile non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato, compresi quelli alle dirette dipendenze dell'Amministrazione P. T., nonchè il personale degli uffici locali e delle agenzie postali e telegrafiche, dovranno produrre per intero la documentazione di cui al precedente art. 11.

I concorrenti già appartenenti al soppresso Istituto per le relazioni culturali con l'estero (I.R.C.E.), dovranno produrre, in aggiunta ai documenti di cui al precedente art. 11, un certificato su carta da bollo da L. 100, da cui risulti, che alla data del 18 giugno 1953 erano alle dipendenze dell'I.R.C.E.

I concorrenti che si trovino sotto le armi possono esibire in luogo dei certificati di cui ai numeri 3), 4), 7) e 8) del precedente art. 11 un certificato su carta da bollo da L. 100 rilasciato dal comandante del Corpo al quale appartengono, comprovante anche la loro buona condotta e la loro idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano.

I concorrenti dichiarati indigenti dalla competente autorità possono produrre in carta libera i documenti di cui ai numeri 2), 3), 4), 6) e 7) del precedente art. 11 purchè da ciascun documento risulti esplicitamente la condizione di povertà, mediante citazione dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza; gli altri documenti, compresa la domanda di ammissione, dovranno essere redatti in competente bollo.

Art. 13.
Assunzione in servizio e periodo di prova

I vincitori del concorso che documenteranno, entro il termine perentorio di cui all'art. 11, di essere in possesso di tutti i requisiti prescritti dal presente bando, saranno assunti in servizio presso gli uffici postali-telegrafici dipendenti dalla Direzione provinciale P. T di Bolzano (Bolzano, Bressanone e Merano), per un periodo di prova non inferiore a sei mesi, con la qualifica di alunno e con un assegno mensile non eccedente il dodicesimo dello stipendio annuo iniziale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19 per gli ufficiali di 4ª classe.

I vincitori del concorso che senza motivo, che possa a giudizio insindacabile dell'Amministrazione ritenersi giustificabile, non assumano servizio in prova entro il termine loro assegnato, saranno considerati decaduti dalla nomina ed i loro posti verranno assegnati ai candidati idonei che seguano, nella graduatoria i vincitori.

Art. 14.
Nomina in ruolo

Gli alunni che alla fine del periodo di prova ottengano il giudizio favorevole del Consiglio di amministrazione, saranno nominati ufficiali di 4ª classe, (grado 13°) del quadro del personale esecutivo di gruppo *C* con le competenze spettanti a tale grado.

Gli alunni che, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, non saranno riconosciuti idonei a conseguire la nomina in ruolo, saranno licenziati senza diritto ad alcun indennizzo.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 21 dicembre 1956

Il Ministro: BRASCHI

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *marzo* 1957
Registro n. 11, *foglio n.* 71. — FAGGIANI

ALLEGATO A

PROGRAMMA DI ESAME

PROVE SCRITTE

Prima prova:

Composizione di cultura generale.

Seconda prova:

Risoluzione di uno o più problemi di aritmetica sul seguente programma: Nomenclatura decimale, prime operazioni. Divisibilità di numeri. Numeri primi. Massimo comune divisore e minimo comune multiplo. Frazioni ordinarie e decimali. Principali operazioni su di esse. Sistema metrico decimale. Numeri complessi. Rapporti e proporzioni. Media aritmetica. Regola di sconto. Equazioni di primo grado.

Terza prova:

Traduzione di un brano dalla lingua italiana alla lingua tedesca e di un brano dalla lingua tedesca alla lingua italiana.

Tale prova dovrà essere svolta senza il sussidio del dizionario o di altro testo atto ad agevolare la traduzione. A ciascun candidato sarà consegnata copia dattiloscritta dei brani da tradurre.

PROVA ORALE

Oltre la materia oggetto della seconda prova scritta:

a) conversazione, in lingua tedesca, con gli esaminatori, nella quale i candidati dovranno dare prova di saper perfettamente intendere e di parlare correntemente tale lingua;

b) elementi di geografia fisica e politica dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare, con speciale riguardo alle principali linee di comunicazioni interne dell'Italia;

c) elementi dell'ordinamento amministrativo dello Stato italiano;

d) nozioni sull'organizzazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

e) nozioni sull'ordinamento e sulla tenuta degli archivi;

f) diritti, doveri, incompatibilità e responsabilità degli impiegati pubblici.

PROVA PRATICA OBBLIGATORIA

Dattilografia:

Copiatura con la macchina da scrivere Olivetti, per la durata di 10 minuti di un brano stampato o dattilografato, alla velocità di almeno 125 battute al minuto. Il dattiloscritto si dovrà presentare con bella disposizione ed in corretta forma d'uso. Nella assegnazione del voto si terrà conto di una maggiore velocità, degli errori, della mancanza di segni ortografici, ecc.

PROVE PRATICHE FACOLTATIVE

a) *Stenografia*:

Prova pratica in uno dei sistemi: Cima, Meschini o Gabelsberg-Noë, a scelta del candidato. Dettatura di 580 parole in 10 minuti alla velocità di 50 parole al minuto per 4 minuti, di 60 parole al minuto per altri 4 minuti, di 70 parole al minuto per 2 minuti. Successiva traduzione, in caratteri dattilografici con la macchina da scrivere Olivetti, del brano stenografato, nel tempo di 30 minuti.

b) *Telegrafo Morse*:

Saggio pratico di trasmissione di 3 telegrammi di 15 parole ciascuno, nel tempo massimo di 7 minuti. Saggio pratico di ricevimento a zona nel tempo massimo di 7 minuti, ovvero ad udito, di 3 telegrammi di 15 parole ciascuno, trasmessi alla velocità di 80 caratteri al minuto.

Descrizione e funzione delle diverse parti dell'apparato Morse. Funzionamento dell'apparato. Circuiti.

c) *Macchine calcolatrici*:

Una prova pratica sul calcolatore elettrico scrivente Olivetti « Divisumma ». Sviluppo e computo di una fattura, comprendente tutte e quattro le operazioni, conto di costo e spese, maggiorazioni, sconti e percentuali, nel tempo stabilito dalla Commissione, secondo il lavoro.

Il Ministro: BRASCHI

(2189)

REGIONE VALLE D'AOSTA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella Regione di Aosta al 30 novembre 1955.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il proprio decreto n. 83 in data 21 aprile 1956, con il quale è stato indetto un pubblico concorso a posti di medico condotto vacanti nella Regione alla data del 30 novembre 1955;

Ritenuto di dover provvedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso stesso;

Viste le terne proposte dai Comuni interessati;

Sentito l'Ordine dei medici della Regione:

Visti l'art. 44 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, e gli articoli 12 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Vista la legge regionale 20 novembre 1952, n. 4;

Visto lo Statuto della Regione autonoma della Valle di Aosta, promulgato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella Regione alla data del 30 novembre 1955, viene così costituita:

Presidente:

Bondaz avv. Vittorino, presidente della Giunta regionale od un suo delegato.

Componenti:

Cotta Ramusino dott. Ferruccio, medico provinciale di Torino;

Battistini prof. dott. Stefano, docente in patologia medica;

Boggetti prof. dott. Mario, docente in clinica chirurgica;

Rosset dott. Samuele, medico condotto titolare.

Membri aggiuntivi per la prova orale di lingua francese:

Gerbaz prof. Samuele, preside del Liceo classico di Aosta;

Bellegotti prof. Giuseppe, insegnante.

Segretario:

Gontier Mario, funzionario dell'Amministrazione regionale.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori presso l'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista di Torino, non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Regione.

Aosta, addì 22 marzo 1957

Il presidente: BONDAZ

(2211)

PREFETTURA DI MATERA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Matera

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MATERA

Visto il decreto prefettizio n. 10260-3/S., in data 22 aprile 1955, con il quale è stato indetto pubblico concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti in Provincia al 30 novembre 1954;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice nominata con decreto prefettizio n. 5226-3/S. del 10 marzo 1956, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 74 del 28 marzo 1956, successivamente modificata con decreto prefettizio n. 840-3/S del 10 gennaio 1957, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n 23 del 26 gennaio 1957;

Constatata la regolarità del procedimento seguito dalla Commissione predetta e di tutti gli atti del concorso;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, numero 1265, e successive modificazioni;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito del concorso indicato in narrativa:

1. Reginato Paola	punti 55,243	su 100
2. Trevisani Lucia	» 50,150	»
3. Minghini Elena	» 49,646	»
4. Ferri Vittorina	» 49,358	»
5. Schiattino Marina	» 48,731	»
6. Clemente Maria	» 46,075	»
7. Pietraforte Anna	» 46,000	»
8. Pirone Gilda	» 44,671	»
9. Pellegrino Natalina	» 41,703	»
10. Giorgi Antonietta	» 41,435	»
11. Cuoccio Francesca	» 38,329	»
12. Iannarelli Maria	» 37,425	»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, nell'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Matera, addì 26 marzo 1957

Il prefetto: TEDESCO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MATERA

Visto il decreto prefettizio n. 20260-3/S del 22 aprile 1955, col quale venne bandito il concorso per le condotte ostetriche di Grottole, Montalbano Jonico (seconda condotta) e Nova Siri, vacanti nella Provincia al 30 novembre 1954;

Visto il decreto prefettizio di pari numero e data, col quale è stata approvata la graduatoria di merito del concorso sopracitato;

Viste le preferenze indicate da ciascuna concorrente nella domanda di partecipazione al concorso;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, numero 1265, e successive modificazioni;

Visto l'art. 55 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le sottoelencate ostetriche sono dichiarate vincitrici del concorso indicato in premessa ed assegnate alle condotte a fianco di ciascuna indicate:

1) Reginato Paola: Grottole;

2) Trevisani Lucia: Montalbano Jonico (seconda condotta);

3) Minghini Elena: Nova Siri.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, nell'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Matera, addì 26 marzo 1957

Il prefetto: TEDESCO

(2196)

PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Reggio Calabria

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Visto il proprio decreto n. 54055/San. del 31 dicembre 1954, con il quale è stato bandito il concorso per titoli ed esami per il conferimento di nove posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Reggio Calabria al 30 novembre 1954;

Visto il successivo decreto n. 48188/San. del 2 dicembre 1955, col quale fu stralciata dal bando di concorso la condotta ostetrica di Stignano;

Visti i verbali trasmessi dalla Commissione giudicatrice del concorso, nominata con decreto n. 33644/San. del 1° agosto 1956, nonchè la graduatoria di merito delle concorrenti formulata dalla Commissione stessa;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n 281, e l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle candidate risultante nel concorso di cui in narrativa:

1. D'Amico Antonietta	punti	60,52
2. Oliva Francesca	»	57,72
3. Ruggero Vittoria	»	55,20
4. Cotroneo Giuseppa	»	52,65
5. Bonavita Maria Clelia, ex æquo	»	52,30
6. Prestia Domenica, ex æquo	»	52,30
7. Musumeci Carmela	»	51,96
8. Scopelliti Maria	»	50,57
9. Di Lorenzo Saveria	»	50,40
10. Minutoli Anna	»	50,32
11. Scarfone Francesca	»	50,30
12. Franconieri Ada	»	50,05
13. Casoria Maria	»	49,80
14. Bova Giovanna	»	49,70
15. Prigitano Maria	»	49,65
16. Russo Rina	»	49,40
17. Mazza Elena	»	49,35
18. Leone Domenica	»	48,95
19. Creaco Virginia	»	48,75
20. Musolino Maria	»	48,55
21. Catalano Grazia	»	48,35
22. Mantovani Maria Rita	»	48,00
23. Caserta Angela	»	47,55
24. Lo Presti Amato Maria	»	47,00
25. Parisi Maria Giuseppa	»	46,80
26. Sgambetterra Alba	»	46,15
27. Panico Angela, ex æquo	»	46,00
28. Pannuti Maria Teresa, ex æquo	»	46,00
29. Sergi Antonia, ex æquo	»	46,00
30. Condò Domenica	»	45,45
31. Bruzzese Maria Domenica	»	45,15
32. Gullì Giovanna, ex æquo	»	45,00
33. Squillace Giuseppina, ex æquo	»	45,00
34. Montalto Teodolinda	»	44,80
35. Ammirato Antonietta	»	44,45
36. Caridi Maria	»	44,25
37. Nannetti Aurora, ex æquo	»	44,20
38. Candrea Carmela Angelina, ex æquo	»	44,20
39. Facci Teresa, ex æquo	»	44,00
40. D'Amico Francesca, ex æquo	»	44,00
41. Gatto Maria, ex æquo	»	44,00
42. Alfarano Laura	»	43,45
43. Fiumanò Isabella	»	43,30
44. Marrapodi Aurelia	»	43,00
45. Larosa Ferdinanda	»	42,00
46. Barillà Teresina	»	41,56
47. Diglio Filomena	»	39,55

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Reggio Calabria, addì 20 marzo 1957

Il prefetto: CORRERA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Visto il proprio decreto del 20 marzo 1957 di pari numero, con il quale si approva la graduatoria delle candidate risultate idonee al concorso per il conferimento di otto posti di ostetrica condotta vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1954, bandito con decreto n. 54055/San. del 31 dicembre 1954;

Esaminate le domande delle concorrenti per quanto concerne la indicazione delle sedi per le quali, secondo l'ordine di preferenza, intesero concorrere;

Visti gli articoli 69 del testo unico leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265 e 55 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le sottoelencate candidate, comprese nella graduatoria di merito del concorso di cui in narrativa, sono dichiarate vincitrici della condotta ostetrica a fianco di ciascuna di esse indicata:

1) D'Amico Antonietta: Varapodio;
2) Oliva Francesca: Bovalino, 2ª condotta;
3) Ruggiero Vittoria: Palizzi, 1ª condotta;
4) Cotroneo Giuseppa: Careri;
5) Bonavita Maria Clelia: Stilo;
6) Prestia Domenica: San Lorenzo, 2ª condotta;
7) Musumeci Carmela: San Pietro di Caridà;
8) Scopelliti Maria: Ferruzzano

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Reggio Calabria, addì 21 marzo 1957

Il prefetto: CORRERA

(2213)

PREFETTURA DI LUCCA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Lucca

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Visto il proprio decreto n. 1923 Div. III/San del 1° febbraio 1956, col quale è stato bandito il concorso pubblico per titoli ed esami a cinque posti di medico condotto vacanti in provincia di Lucca alla data del 30 novembre 1955;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso in parola;

Visti il testo unico 27 luglio 1934, sulle leggi sanitarie e l'art. 55 del regolamento per i concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati al concorso a cinque posti di medico condotto vacanti nella provincia di Lucca alla data del 30 novembre 1955:

1. Naso Salvatore	punti	52,420	su 100
2. Bertagni Brunetto	»	52,231	»
3. Gianbastiani Giuseppe	»	51,142	»
4. Domenici Dino	»	51,005	»
5. Salvi Enrico	»	49,956	»
6. Ricciarelli Giorgio	»	49,505	»
7. Petrillo Giuseppe	»	48,981	»
8. Del Frate Umberto	»	48,970	»
9. Dereviziis Oscar	»	48,829	»
10. Vezzosi Bruno	»	48,720	»
11. Franchini Antonio Mauro	»	48,434	»
12. Pirone Gaetano	»	48,315	»
13. D'Alessio Roberto	»	48,302	»
14. Dal Torrione Pier Mario	»	48,290	»
15. Abiuso Pierfrancesco	»	48,136	»
16. Magnani Ruggero	»	48,060	»
17. Mannelli Odorico	»	47,941	»
18. Amantini Renato	»	47,810	»
19. Giusti Franco	»	47,619	»
20. Naldi Ugo	»	47,541	»

21. Stefani Giovanni	punti	47,524	su 100
22. Rossetti Renato	»	47,500	»
23. Cecchetti Valerio	»	47,402	»
24. Parlanti Fausto	»	47,367	»
25. Pezone Bernardino	»	47,104	»
26. Pascoli Raffaele	»	47,101	»
27. Sassone Walter	»	47,062	»
28. Grandini Giov. Battista	»	46,987	»
29. Lotti Gianfranco	»	46,910	»
30. Scalfari Lucio	»	46,615	»
31. Panesi Mario	»	46,572	»
32. Selmi Giancarlo	»	46,536	»
33. Lulli Paolo	»	46,203	»
34. Vanni Romeo	»	46,149	»
35. Piergiovanni Mario	»	46,110	»
36. Savini Carlo Alberto	»	46,047	»
37. Varanini Giancarlo	»	46,030	»
38. Corradini Luigi	»	45,965	»
39. Stringari Salvatore	»	45,960	»
40. De Rose Elio	»	45,943	»
41. Richetti Bruno	»	45,692	»
42. Salvioli Giovanni	»	45,649	»
43. De Vincentis Giuseppe	»	45,631	»
44. Peliccia Plinio	»	45,528	»
45. Verciani Giannetto	»	45,500	»
46. Fiori Pio	»	45 —	»
47. Scabia Luciano	»	44,827	»
48. Vamberti Vittorio	»	44,656	»
49. Beggi Pier Luigi	»	44,550	»
50. Cerboni Enrico	»	44,344	»
51. Giannetti Mario (coniugato con un figlio)	»	44 —	»
52. Pieri Rino (nato l'11 marzo 1925)	»	44 —	»
53. Carnicelli Luciano (nato il 18 dicembre 1930)	»	44 —	»
54. Checchi Luigi	»	43,859	»
55. Beer Eugenio	»	43,366	»
56. Mangani Giuseppe	»	43,227	»
57. Borelli Antonio	»	43,130	»
58. D'Alessandro Elio	»	42,065	»
59. Barbera Pasquale	»	41,784	»
60. Palladino Umberto	»	41,217	»
61. Buffa Vincenzo	»	41,150	»
62. Azzolini Riccardo	»	38 —	»

Lucca, addì 23 marzo 1957

Il prefetto: MAURO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Visto il proprio decreto n. 8824 Div. 3/San in data odierna, col quale è stata approvata la graduatoria dei candidati al concorso indetto con decreto prefettizio n. 1923 Div. 3/San del 1° febbraio 1956, per i cinque posti di medico condotto vacanti in provincia di Lucca alla data del 30 novembre 1955;

Ritenuto di dover provvedere alla dichiarazione dei candidati vincitori per ciascun posto messo a concorso;

Visto l'ordine delle preferenze indicate dai concorrenti nelle rispettive domande di ammissione;

Vista la dichiarazione di rinunzia presentata dal candidato dott. Domenici Dino, quarto in graduatoria;

Considerato che il candidato dott. Naldi Ugo, classificato al 20° posto della graduatoria generale riveste la qualifica di invalido di guerra ed ha pertanto diritto al collocamento obbligatorio ai sensi delle vigenti disposizioni legislative;

Ritenuto che i comuni di Barga e Capannori hanno coperta la percentuale di invalidi occupati prevista dalla legge, mentre unica è la condotta del comune di Pievefosciana;

Considerato che il predetto dott. Naldi ha dichiarato nella istanza di ammissione al concorso di preferire la condotta di Capezzano (4ª condotta del comune di Pietrasanta), al 4° posto delle cinque condotte di cui al bando summenzionato, rispetto a quella di Giardinetto (5ª condotta del comune di Bagni di Lucca) al 1° posto delle condotte di cui trattasi;

Visto l'art. 5 del regolamento per i concorsi sanitari approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto l'art. 9 della legge 3 giugno 1950, n. 375;

Decreta:

I seguenti candidati risultati idonei nel concorso in premessa sono dichiarati vincitori del concorso per il posto a fianco di ciascuno di essi indicato:

1) Naso Salvatore: Capannori, 2ª condotta, Lammari;
2) Bertagni Brunetto: Pievefosciana, condotta unica;
3) Salvi Enrico: Barga, 1ª condotta, Capoluogo;
4) Ricciarelli Giorgio: Bagni di Lucca, 5ª condotta, Giardinetto;
5) Naldi Ugo: Pietrasanta, 4ª condotta, Capezzano.

I sindaci dei Comuni interessati e per quanto di rispettiva competenza sono incaricati della esecuzione del presente decreto che verrà pubblicato nei modi di legge.

Lucca, addì 23 marzo 1957

Il prefetto: MAURO

(2212)

PREFETTURA DI TREVISO

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Treviso

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Visto il proprio precedente decreto in data 10 gennaio 1957, n. 1327 Sanità, con il quale è stata approvata la graduatoria per il concorso a posti di ostetrica condotta bandito con decreto prefettizio 38029/San. in data 30 dicembre 1954;

Visto il proprio decreto in data 11 gennaio 1957, n. 1329/San., con il quale sono state dichiarate le vincitrici delle condotte ostetriche messe a concorso;

Considerato che a seguito della rinuncia da parte della ostetrica assegnata alla condotta ostetrica di Gorgo al Monticano, è rimasta vacante la sede stessa;

Tenuto conto dell'ordine di graduatoria delle concorrenti idonee e delle preferenze indicate nelle domande di ammissione al concorso;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie in data 27 luglio 1934, n. 1265, e gli articoli 26 e 55 del relativo regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Carmela Franchetto è dichiarata vincitrice della condotta ostetrica di Gorgo al Monticano.

L'Amministrazione comunale interessata dovrà provvedere alla nomina della vincitrice nel termine più breve possibile e, comunque, entro dieci giorni dalla relativa comunicazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, nell'albo pretorio della Prefettura e del comune di Gorgo al Monticano.

Treviso, addì 26 marzo 1957

Il prefetto: CASTELLUCCI

(2277)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.